

Prenze di Associazione:

Vista e Stato: anno	1. 50
semestre	1. 25
trimestre	1. 10
quadrimestre	1. 00
sestimestre	1. 00
annuale	1. 10
biennale	2. 00
triennale	3. 00

Le associazioni non distinte di

Società di studio.

Chi voglia la lista di Regio con-

segnali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Udine.

Prenze per le Associazioni:

Vista e Stato: anno	1. 50
semestre	1. 25
trimestre	1. 10
quadrimestre	1. 00
sestimestre	1. 00
annuale	1. 10
biennale	2. 00
triennale	3. 00

Le associazioni non distinte di

Società di studio.

Chi voglia la lista di Regio con-

segnali.

La guerra civile agli italiani

Leggiamo nel liberalissimo *Mattino* questo articolo, che nel nostro giornale farebbe gridare alla malignità ed all'esagerazione, e che in esso riesce invece schiacciante ed autorevolissimo:

Il nostro corrispondente di Roma nella sua lettera d'oggi termina ricordando una dolorosa sentenza di Massimo d'Azeglio: « Nel sangue degli italiani c'è la guerra civile... ». E dolorosa la sentenza, abbiamo detto, è dolorosa anche il citarla, ma è pure una verità. Gli italiani d'oggi non sono ancor cambiati da quelli di tre secoli fa, né da quelli dei tempi di D'Azeglio; la guerra civile l'abbiamo ancora nelle ossa...

Assistiamo in questi giorni a spettacoli sconfortanti; sconfortanti per chi già innanzi negli anni e nella vita ha sperato un giorno che l'avvenire del nostro paese sarebbe stato ben altro da quel che oggi gli toccherà vedere; doppiamente sconfortanti per noi giovani che ci siamo messi sulla via del dovere colla dolce illusione di aver a fianco ben altri esempi di sacrificio e di virtù...

Non facciamo della retorica, né tanto meno dello rrimproverio lirico; oh! del male ce ne fosse anche nella politica d'oggi, come ce n'è stato sempre, e come pur troppo sempre ce ne sarà, non ne dubitiamo; che le passioni degli uomini fossero cattive consigliere e capaci di trascinare agli eccessi, anche questo lo sapevano; né certamente la veste del Cantone è quella che vagheggiamo di più... tutti siamo uomini e tutti gli uomini hanno i loro difetti... Ma che esempi di tante basse lotte e di tante velenose personalità ci dovessero venire così numerosi dall'alto e da coloro che pur sembrano chiamati a servir di faro alle povere plebi, che, se non altro, hanno ancora dalla loro la buona fede, questo, confessiamolo, sarà stata ingenuità nostra, ma non ci pareva possibile... I nostri lettori hanno piena l'orecchia dello scandalo di cui l'altro ieri ci han dato spettacolo a Roma due rappresentanti della Nazione, di cui l'uno è il primo funzionario dello Stato, dopo il ministro, e l'altro ministro esso stesso fino a pochi mesi fa, forse sarà domani di nuovo in predicato per un nuovo futuro Ministero...

Quel che fra loro è avvenuto i nostri

lettori non hanno bisogno che ricordiamo: dopo una scena di vero odio bestiale... è a questa scena quali altri non meno scandalosi e ributtanti abbiano servito di prologo oggi narra per disteso il nostro corrispondente... Ma lo scandalo del segretario generale degli interni e del barone di Nicotera è oggi forse un fatto isolato?... Lo scandalo è nel sangue, è nello spirito della nostra vita politica; lo scandalo è in tutto l'ambiente che ci circonda e ci assorbe.

Lo scandalo è nelle schiestiche alleanze del nostro parlamentarismo, dove ormai è bravo chi ci ricapazza più lume; lo scandalo è nelle coalizioni, fra uomini che oggi nascheranno momentaneamente le loro idee, diametralmente opposte, nella speranza di scavallarsi a vicenda e di opporsi ad un avversario comune, per tornar domani a dilaniarsi fra loro; lo scandalo è nei governanti, che si fan gioco di principi e di programmi, pur di tenersi afferrati al potere; è nei Ministri, che non si sentono più deradati dal momento che i loro progetti, pur sono portati in discussione, o che li rinnegano quando li vedono combattuti; è nei partiti politici, la cui coscienza si atrofizza in una indifferenza desolante; è nel sentimento morale e pubblico, che pur che degli scandali non si stupisca più se non in quanto l'uno è più grosso dell'altro...

Oh almeno a protestare, contro un difetto stato di cose scelerato, i così detti sacerdoti della stampa... Affianca che nel tempo ci sono dei bei sacerdoti... Anche questo sarà un effetto della nostra ingenuità, ma, davvero, quando ieri mattina noi l'abbiamo udito uno di questi sacerdoti, o dei più popolari, o di quelli che per anzianità, per antichi onori, e per contemporanea potenza, troneggiano più dall'alto, quando, diciamo, l'abbiamo udito quel sacerdote a prender atto dello scandalo Nicotera-Lovito, non per lanciargli contro una stigmata generosa del pubblicista moralizzatore, ma per sfogare una sua vecchia bile personale, sotto un pretesto di consiglio politico dato al capo del potere, noi ci siamo proprio sentiti cascar le braccia pel dispetto che le nostre colonne non fossero tanto più alte, o la nostra voce tanto più potente da gridare: Finite!...

Finite!, che tanto a voi quanto a noi incombe una ben altra missione che questa disgraziata delle vostre lotte civili: innanzi a voi e a noi c'è un paese che ha

bisogno di chi lo difenda nella lotta di tremendi problemi che per lui rappresentano l'essere o il non essere; e questi problemi lasci non li ascoltano, o pare almeno: lasci discutono giornate e settimane per finire con dire che sarà bene neppure discutere; lasci pur risolvere le questioni sociali cacciano l'offa di qualche progetto che fino l'ultimo operaio rigetto sdegnoso; lasci gli uomini del potere e quelli che vogliono diventarli far dei duelli...

Ma se innanzi a questi spettacoli noi sacerdoti non sentiamo qual è il nostro dovere, spezziamo pure la penna e cambiamo mestiere!

Dopo la visita del principe imperiale

La Voce della Verità scrive:

Il Principe di Germania non ha ancora fatto ritorno a Berlino, che già tutti i giornali liberali d'Italia s'abbandonano al più ridicolo lirismo sul risultato di quella visita. Ieri il principe aveva appiattato la strada per una visita del re di Spagna al re Umberto, oggi è l'imperatore d'Austria che si prepara a restituire la visita a Roma. Perfino le trattative a questo proposito sarebbero già iniziate. Per qual novante queste cose si mettano in giro è facile comprenderle. Si fanno parlare i giornali stranieri; ma le notizie partono sempre da Roma.

A questo proposito noi crediamo di sapere che è intenzione dell'on. Mancini di mettere in campo la restituzione della visita dell'imperatore d'Austria facendo valere certi argomenti perché Francesco Giuseppe venga in questa città; però ci è anche dato di conoscere che fino a questo momento nessuna pratica diretta è giunta né alla Corte, né alla Cancelleria di Vienna.

Scrivete la liberale *Gazzetta di Francoforte*:

« Il viaggio del principe imperiale ha un'alta importanza per rispetto alla politica estera del principe di Bismarck. Abbiamo molte volte ripetuto che questa politica è volta a consolidare la pace d'Europa, la sicurezza delle monarchie, e la applicazione dei principi conservatori. I francesi credono che questa visita è diretta contro a loro. In un senso può essere, ma

è ancora più vero, che la tendenza di questa politica è diretta meno contro la Francia che contro la Repubblica. Nel pensiero di Bismarck il liberalismo si identifica in generale con la idea repubblicana, ragione per cui colla forma repubblicana che è minacciata, viene minacciato il liberalismo in Germania, in Austria, in Italia, in Spagna. La santa alleanza ha una nuova edizione. Non si riuniscono più egressi ad Aix-la-Chapelle, a Laibach, a Verona; ma i sovrani trattano gli affari personalmente. Questa federazione è l'opera della politica germanica.

« Mancava peraltro un possente alleato, il Papa. Il Papato è la potenza più conservatrice del mondo; e però qualunque patto che si ispiri dalle idee conservatrici ha bisogno di assicurarsi il suo concorso.

« Ognuno sa che il Vaticano è tutt'altro che contrario alle idee conservatrici. Leone XIII ha più di una volta affermato le sue grandi idee. Ma due ostacoli si opponevano fino qui alla unione delle potenze e del Papa: il Kulturkampf in Prussia e la opposizione che persiste tra il Vaticano e il Quirinale. Il Kulturkampf è sul punto di sparire; la visita del principe gli dà il colpo di grazia. Resta la questione romana. »

La *Central News* ha da Roma che il Papa ha scritto una lettera autografa al principe imperiale di Germania indirizzandogliela a Berlino.

Il Papa ringrazia la visita fattagli ed esprime il suo rincrescimento di non poterla restituire direttamente.

Lo stesso ufficio pubblica pure la notizia che il Papa avrebbe dettato al suo segretario particolare, monsignor Baccali, il testo preciso del colloquio avuto col principe di Germania, perché ne rimanga memoria negli archivi apostolici.

E' inutile dire che riportando tali notizie per debito di cronisti, noi facciamo per parte nostra tutte le riserve che consiglia la gravità della materia.

« Egualmente con la più ampia riserva riproduciamo le notizie seguenti: »

Il concistoro per la nomina dei vescovi venne differito a gennaio. Un altro concistoro per la nomina dei cardinali si terrà il giorno anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

— L'ambasciatore francese al Vaticano recò al Papa l'assicurazione che gli spiriti

MANUALE DI MORFOLOGIA GRECA

DEL

dott. GIOVANNI ZENONI

Venezia tip. Emiliana, 1883 — L. 4.20

He sotto gli occhi due grammatiche greche: la *compendiaria graecae grammaticae institutio*, stampata più di un secolo fa a Padova, e la *morfologia* del prof. Giovanni Zenoni, uscita ora. Per gli dei immortali — dirò anch'io con una frase cara a S. Eec. il ministro della pubblica istruzione — qual differenza tra il modo con cui studiavano il greco i nostri buoni nonni, ed i sistemi che seguiamo noi. Essi un metodo tutto materiale, tutto empirico, uno sforzo faticoso di memoria e non altro, noi un procedimento razionale, scientifico, uno delle più utili giacche della mente.

La fu una splendida era quella iniziata nel campo linguistico da Francesco Bopp. Vent'anni di studi gli occorsero per condurre a termine la sua grammatica comparata. La seguirono la grammatica tedesca del Grimm, la ricerca etimologica del Pott, il lessico delle radici greche di Benfey. Fu allora che la linguistica venne fondata: fu allora che si riconobbe come, riconducendo tutta la lingua d'una stessa famiglia entro una sola sfera, si poteva compirle a vicenda, e colmare lacune, e trovare la ragione di certi fenomeni linguistici, che le

grammatiche riportavano senza capirli e senza poterli spiegare.

Costituivasi la linguistica comparativa, che, a guisa delle scienze esatte, passa dal noto all'ignoto, analizza la forma linguistica, determinando coi raffronti le funzioni, i mutamenti d'ogni elemento glosso, faccetta diop, che essa venisse applicata alla teorica grammaticale ad uso delle scuole. Più non erano compatibili i sistemi che si basavano sulla vecchia filologia, che pretendeva d'insegnare alla lingua anziché d'imparare dalla lingua, e la affogava in ammassi di regole e di divisioni meccaniche, di schemi capricciosi, abbandonandosi spesso alla fantasia, come nelle ricerche etimologiche, delle quali S. Agostino, citato da E. Egger, (1) poteva dire: *ut somnium interpretatio, ita verborum origo pro cuiusque ingenio indicatur*.

Giorgio Curtius imprese la necessaria riforma, e frutto dei suoi studi fu la grammatica greca per le scuole, che detronizzò quelle del Burnouf, del Dübner, del Sanesi, del Perusino, ed altre, e che, vinte le prime difficoltà, venne apprezzata da tutti i dotti. Di essa furono fatte traduzioni in italiano, in inglese, in ungherese, in boemo, in norvegese, in svedese, in polacco, in olandese. Nella stessa Grecia venne accolta con favore il *Συνοπτικὴ τῆς Ἑλληνικῆς γλώσσης, συντάξις* del Dr. Konstantinos.

Ma per quanto la grammatica del Curtius formi un complesso di teorie mirabile per chiarezza e per ordine, come tutte le cose umane è suscettibile di essere migliorata, modificata.

Di ciò compreso, il dott. Giovanni Zenoni, giovane professore, d'una operosità intancabile, prendendo a scorta il metodo del Curtius, ci ha dato una grammatica che noi non esitiamo a preferire — per il ginepro, almeno — a quella del professore tedesco. Questo lavoro forse venne suggerito al dott. Zenoni dal Curtius stesso, il quale nelle illustrazioni alla sua grammatica (2) dichiarava essere necessario che il docente facesse una scelta, onde si agevolasse per opera di chi insegna il primo studio a chi deve imparare. Comunque sia, è certo che il professore veneziano ha fatto opera oltre ogni dire vantaggiosa alle scuole, procurando di semplificare, il più possibile, la esposizione delle leggi grammaticali, togliendo tutto ciò che, essendo superfluo, può riuscire d'imbarazzo a chi si accinge allo studio della lingua.

Nè s'ha da credere che lo Zenoni, studiandosi di ridurre allo stretto necessario la teorica delle forme, sia caduto nei difetti che alle grammatiche troppo elementari rimproverava il Bonitz; giacchè la nuova morfologia, quanto alla parte essenziale, ha la stessa ampiezza di quella del Curtius. E ben vero che lo Zenoni non tocca dei dialetti, ma questo non ci pare un difetto: lo studente che fa i suoi primi passi nel difficile idioma non ha già abbastanza dell'attico senza che si debba spaventare con un ammasso di cose che potrà apprendere a suo tempo.

Quanto all'ordine, troviamo che l'autore della nuova morfologia, e discostato dal Curtius, nell'unire, per esempio, alle nor-

me delle contrazioni le leggi della loro accoppiatura; nell'apporre alle due prime declinazioni gli aggettivi della prima forma; nel raggruppare prima tutte le forme dell'oratio, e poi tutti i tempi; la cui caratteristica è il raddoppiamento, e che, quanto al significato, esprimono il compimento dell'azione. Così è più razionale la divisione della quinta classe dei verbi in *α*, mentre tornano vantaggiosissime, per l'apprendimento delle forme le copiose tavole sinottiche. Opportunamente poi lo Zenoni, come fece l'uomo nella sua grammatica, ha premesso alcuni cenni delle due pronunce erasmiana e reuchliniana, che indarno si cercano nel Curtius.

Alla teoria il prof. Zenoni ha fatto seguire nello stesso volume la parte pratica, comprendente più di 200 esercizi, sicché lo studente delle due classi superiori del ginnasio ha quanto gli occorre per lo apprendimento del greco.

Il libro dello Zenoni incontrerà senza dubbio il favore dei nostri insegnanti, i quali, per quanto ammiratori dei filologi tedeschi, oltre agli altri meriti, riconosceranno nella nuova grammatica quello, non lieve, d'essere lavoro d'un professore italiano.

Aldus.

(1) Egger, *Notiones elementares de grammatica comparata*, Paris, Durand 1866, pag. 206.

(2) *Brükerungen zur griechischen Schulgrammatik*, von Georg Curtius — Prag, Verlag von T. Tempeky, 1883.

sono calmati in Francia, e che vi si è propenso a sospendere la guerra contro il clero cattolico. Il papa e il cardinale, iacobini avrebbero accolto questa dichiarazione, rallegrandosi che la Francia provveda così a togliersi dall'isolamento. Essi risposero che il governo della Repubblica farà gli interessi della Francia riallacciandosi sinceramente al papato, ma che però attendevano ancora per vedere che tali buone intenzioni si traducessero in fatto, col cessare la guerra contro il basso clero e col restituire tutti indistintamente gli assegni sospesi ai sacerdoti.

Il *Pester Lloyd* smentisce la notizia che il cardinale Haynald si recò a Roma per intavolare trattative preliminari, in vista di una visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il viaggio del cardinale avrebbe unicamente per scopo di rimettere personalmente al Papa il denaro di S. Pietro e di conferire in particolare col S. Padre circa le recenti discussioni avvenute al parlamento ungherese per i matrimoni mistici.

LA FORMA DEI NUOVI PROGRAMMI DELLE SCUOLE NORMALI

Togliamo dal *Barelli*:

Alla *Minerva* non sanno scrivere italianamente! Da dove dovrebbe venire il buono esempio se ha lo scandalo! I nuovi Programmi delle Scuole Normali sono infarciti di vocaboli e modi impropri, di barbarismi e persino di solecismi. Eccone un saggio:

«*Restringere l'insegnamento a ciò che può entrare in possesso dell'intelligenza.*»

«*La procedura...* e il modo... avvertono gli insegnanti della grave responsabilità che pesa su di essi, verso il paese, il quale dalle scuole normali riordinate aspetta...

«*Paralizzare ogni iniziativa degli insegnanti.*»

«*Conoscenze attinte nelle vie delle osservazioni comuni.*»

«*Da qualche anno si viene facendo in questi studi un salutare rivolgimento.*»

«*D'accordo col professore della materia sulla quale deve aver luogo la lezione.*»

«*Assegnare la precedenza ad uno studio.*»

«*Allargare l'orizzonte delle proprie cognizioni.*»

«*Osservare le accidentalità geografiche del luogo.*»

«*Il volume mitico e leggendario attraverso al quale pervenire a noi la tradizione dei primi eventi umani, richiede nel discente una nuova attitudine speculativa. Senza (?!!) la quale la scuola critica avrebbe incompiuto il suo linguaggio, e negletti i veri alla cui scoperta è pervenuta dopo severo e paziente indagine, il cui valore non è ancora pur troppo adeguatamente riconosciuto.*»

«*Così egli avrà modo di far più facilmente comprendere ai suoi alunni la misura della influenza civilizzatrice esercitata dalla rivoluzione francese sull'Italia nostra. Della (?!!) quale dirà brevemente gli aspri travagli patiti dopo il rovescio della fortuna napoleonica...*»

Il programma della *Storia Nazionale* incomincia con questo capoverso: «*L'ordinamento dello studio della storia nelle scuole mezzane, e particolarmente nelle scuole normali, solleva una questione che fu a lungo dibattuta, senza che sia ancora intervenuto un accordo generale nel risolverla nell'un senso o nell'altro.*»

«*Chi ne capisce?*»

Questo valga a saggio della forma dei nuovi Programmi. Della sostanza loro diremo altra volta.

IL PAPATO E IL MINISTRO BACCELLI

La libreria editrice di Milano ha pubblicato or ora una tragedia di un professore di retorica, che ha per argomento *Costantino, ovvero la Chiesa e l'Impero*. Non diremo della tragedia, ma soltanto della dedica «a Guido Baccelli, in segno di alta stima e perfetta osservanza». L'autore, in una lettera al ministro della pubblica istruzione, dichiara che egli è infiammato dal «santo ardore di rivendicare la patria dal più terribile dei suoi nemici,

il Papato, che «il Papato è simbolo del fasto, che «Cristo è con l'Italia, non è col Papato», che l'Italia sta per diffondere nuovamente «la luce della civiltà nella gloriosissima era iniziata da tanti santi del Calendario civile, tra cui rifulgono di bella luce Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi, che il Papato «fa e sarà sempre nemico del nostro paese». Ed il ministro Guido Baccelli non rifiutò la dedica di questa tragedia, e fece rispondere per il capo del Gabinetto da G. Rocca la seguente lettera:

Roma, 8 settembre 1883.

«*Illustrissimo Signore,*

«*Sua Eccellenza il ministro ha molto gradito il gentile pensiero della S. V. di voler a lui dedicare il suo lavoro drammatico intitolato: Costantino, ovvero la Chiesa e l'Impero, e mi affida l'onorevole incarico di ringraziare innanzi tutto la S. V. per la particolare dimostrazione di stima che ella si compiacque dargli. Quanto poi all'accettazione della dedica, sebbene Sua Eccellenza il ministro sia per massima contrario a simili offerte, lascia nonpertanto alla S. V. facoltà di prendere quella risoluzione che crede. Nel restituire il manoscritto del suo lavoro, la prego di gradire l'attestato della mia distinta stima.*

«*D'ordine di Sua Eccellenza:*

«*Per il capo del Gabinetto*
«*G. ROCCA.*»

Da questa lettera adunque risulta che Sua Eccellenza il ministro Baccelli ha letto il lavoro del poeta, che vuole «rivendicare la patria dal più terribile dei suoi nemici, il Papato», del poeta, il quale ha definito che «Cristo è con l'Italia, non è col Papato», del poeta che ha canonicato «Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi». E dopo questa lettura «ha molto gradito il gentile pensiero, del poeta, che voleva dedicargli «il suo lavoro drammatico». Noi non parliamo del poeta, paghi di mostrare chi sia in Roma il ministro della pubblica istruzione.

Un accademico sul letto di morte

Il poeta Vittore Laprade, membro dell'Accademia francese, prima di morire, ha mandato al *Memorial de la Loire* la lettera seguente:

9 dicembre 1883.

«*Carissimo Sig. Direttore,*

«*Sapete senza dubbio che sono vicino alla morte, e che, seguendo il nobile e commovente costume dell'Accademia di Francia, ho ricevuto in tale qualità la visita del nostro Vescovo, Mons. Caverot, Card. Arcivescovo di Lione.*

«*Queste visite portano spesso eccellenti frutti. Esse richiamano ad alcuni membri dell'Accademia dei sentimenti cristiani che essi hanno parecchie volte dimenticati, e li conducono a fare una buona e santa morte.*

«*Io non avevo bisogno della presenza dell'amantissimo mio pastore per desiderare di morire in istretta unione colla Chiesa di Gesù Cristo, ma la sua parola mi ha profondamente consolato ed incoraggiato in questo momento terribile.*

«*Ditelo ai miei cari compatrioti, ai quali parlate così spesso di me con tanta benevolenza.*

«*Permettetemi, nel salutarvi, di abbracciarvi di tutto cuore.*

«*Il vecchio poeta*
«*V. DE LAPRADE.*»

AL VATICANO

Dolenti di non averlo potuto far prima diamo oggi volato in italiano il bellissimo discorso pronunciato dal Sommo Pontefice in risposta all'indirizzo della deputazione polacca recatasi a Roma per offrirgli a nome di tutta la nazione il quadro del Matyko rappresentante Sobieski sotto le mura di Vienna:

«*Riputiamo bello ed opportuno che la memoria di non grande e gloriosa impresa, nella quale splendette il valore dei Polacchi sia stata conservata dall'ingegno di un artista polacco. Tanto più che il soggetto è tale che chi lo guarda non solo ha sott'occhi che possa il valore guerresco, ma ciò che è ben più, che valga la fede cattolica. In quella battaglia sotto le mura di Vienna si combatté per l'impero e per la civiltà del pari che per l'avita religione: ed ai*

maggiori vostri ed agli eserciti collegati diede forza a sprazzare la morte il pensiero, che tale sarebbe stata in gran parte dell'Europa la sorte del nome cattolico quale essi l'avessero fatta. Quello fortissimo schierò di nemici, come attestò il valoroso e pio vostro capitano Sobieski, non la forza degli uomini, ma *Dio stesso vinse*; e in un unico trionfo, trionfo non una sola nazione, ma tutta la cattolicità. Pertanto con tanta maestria, vediamo espresso dal valente pittore, Sobieski stesso all'indomani della battaglia, comanda che venga annunziato ad Innocenzo XI il glorioso avvenimento; poichè non dovevasi differire la lietissima novella al Pontefice, per istanza e per il consiglio del quale specialmente si era potuto ottenere una tale vittoria.

«*Per lo che, diletti figli, con piacere e con gratitudine ricevemmo tale esimia opera d'arte, che volete a noi pubblicamente offerta in dono, mentre in ispecial modo all'è resa viaggia bella ed accolta dal sole, attestato della pietà vostra e dei vostri concittadini. Essa rimarrà in grande onore in questo palazzo Vaticano, cui i nostri antecessori con incredibile amore e munificenza ebbero cura d'arricchire con gli avanzi dell'arte pagana e cogli illustri monumenti dell'arte cristiana; sarà a documento, che qual mirabile omaggio del popolo polacco verso quest'Apostolica Sede, e quella fede posta a lunga prova in tristi tempi è rimasta integra e robusta; e insieme mostrerà esservi nella religione cattolica mirabile efficacia ad ispirare il genio dei grandi artisti. Poichè lo splendore del vero nutre la arte; e la religione cattolica, appoggiandosi tutta alla verità, nobilita gli ingegni con esempi di grandi virtù e con altissimi ideali.*

«*A voi, diletti figli, che mossi da speciale affetto veniste con non breve viaggio a Noi, professiamo particolarmente la nostra gratitudine; e in pari tempo vi chiediamo che, riduci, vogliate attestare la paterna benevolenza nostra ai vostri concittadini, che, come amantissimi figli, abbiamo massimamente cari. Ad essi, a voi tutti, alle vostre famiglie e a tutto il popolo polacco impartiamo nel Signore dal profondo del cuore, auspice dei doni celesti, l'Apostolica Benedizione.*»

Benevolenza del Santo Padre.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

L'idea veramente paterna di S. Santità di avere spesso provveduto nel passato non poche infelici famiglie di Roma di letti nuovi, forniti ciascuno di tutto il necessario, riuscì a queste di così grande e gradito sollievo che mosse moltissime altre a domandare al S. Padre questa carità.

Nella bontà pertanto del suo cuore degnandosi Sua Santità esaudire tali richieste fin dai primi del corrente mese ordinava che per la prossima solennità del S. Natale, per mezzo dell'Elemosineria Apostolica, si provvedessero 150 letti, come per il passato, e fossero di poi portati al domicilio delle famiglie bisognose.

Queste benefiche sovrane disposizioni sono state adempite dal suo Elemosiniere Segretario, il quale, per volontà inoltre del Santo Padre, in così giusta ricorrenza ha fatto anche speciali elargizioni in denaro, in guisa che la somma occorrente per dispensare gli accennati caritatevoli benefici è ascesa alla cifra di lire *Dodicimila*.

La Santità di Nostro Signore riceveva quest'oggi in udienza S. E. il sig. Conte Lefebvre de Rohaine ambasciatore di Francia presso la S. Sede, reduce dal suo congedo.

Sua Eccellenza si recava quindi ad ossequiare l'Em.mo e R.mo signor Cardinale Segretario di Stato.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22.

Si dà comunicazione di una lettera del ministro dell'Interno che annunzia per il 22 gennaio il funerale al Pantheon per Vittorio Emanuele.

Il presidente dice che a tempo utile si sottoglierà la commissione che unitamente alla presidenza rappresenti il Senato a così solenne cerimonia.

Convalidasi il senatore Carlo Guerrieri Gonzaga.

Magliani presenta i bilanci per 1884 (argenza).

Si presentano parecchi disegni di legge già votati dalla Camera.

Notizie diverse

Dai singoli ministeri si è stabilita la distribuzione delle gratificazioni dai segretari in giù comprendendovi gli impiegati d'ordine.

Il ministro delle finanze statui che per le successioni nell'isola d'Ischia, in seguito al disastro che la colpì, il tempo utile decorra non dal giorno del disastro, ma dal giorno in cui la morte fu registrata all'ufficio dello stato civile per la denuncia della successione. Decise inoltre che le vittime debbono ritenersi morte nel contempo, negandosi la preminenza, salvo la prova contraria somministrata nei modi voluti dalla legge.

ITALIA

Roma — Kaudell a nome del principe imperiale di Germania, inviò in dono al municipio di Roma, il busto in bronzo del principe stesso, come ringraziamento delle ricevute accoglienze.

Il principe imperiale di Germania lasciò tremila lire per i poveri di Roma.

Teramo — A Teramo, nel demolire una fabbrica si sono rinvenuti parecchi ripostigli contenenti tante monete d'argento per 120 mila lire, nascostavi da un vecchio morto nel 1874.

Bologna — Venne iniziato il processo contro Carducci, Saffi, Ceneri, Stecchetti, Barbanti, e contro uno dei 300 studenti che firmarono la epigrafe ad Obardunk. Essi sono accusati di pubblica adesione ad una forma di governo diversa dall'attuale, di voti e minacce di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, d'apologia del regicidio, e di eccitamento al disprezzo contro il re.

Si prevede, però, che questo processo finirà silenziosamente.

ESTERO

Austria-Ungheria

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Dauswieski, Vescovo di Cracovia, dottissimo piissimo, zelantissimo Prelato e molto benemerito da S. Maestà Imperiale Reale Apostolica, è stato nominato imperiale consigliere intimo attuale, dignità eccelsa, colla quale vanno congiunte grandi prerogative.

L'attuale Ministro delle finanze in Vienna ha l'onore d'esser fratello del venerato Vescovo. Noi siamo lieti di poterci unire alle voci più competenti che dichiarano tale nomina ridondare tanto ad onore dell'austriaco Sire che dell'eminente Vescovo e della importantissima Diocesi Cracovense.

Francia

I negoziati tra la Francia e l'Italia, sulle capitalizzazioni di Tunisi sono finiti. Il governo francese si mostra soddisfatto del compromesso.

Confermasi che il prestito che il Governo accingesi a contrarre, mediante sottoscrizione pubblica, ascende a trecentocinquanta milioni. Dopo questa operazione il ministro Thiers si ritirerà.

Ieri l'altro a Parigi venne arrestato un individuo sulle cui tracce stava da un anno la polizia.

Questi era abilissimo a travestirsi ed a cambiare i connotati del volto: arrestato a caso nel *boulevard des Capucines* da un agente segreto fu accompagnato immediatamente all'ufficio centrale di polizia.

Si fece una perquisizione all'albergo dove alloggiava sotto il nome di conte Domidoff.

Si trovò nella sua camera un baule contenente vestimenta d'ogni foggia, taglio e colore: barbe finite, finta parrucche ecc. ecc.: fra le altre vesti si trovò una divisa completa da ufficiale russo, ed un numero stragrande di decorazioni francesi, russe, polacche, ecc., ecc.

Questo scrocco in guanti gialli girava da quindici mesi in Francia, e lo truffa commesso da lui a danno dei negozianti, specialmente gioiellieri superano la cifra di L. 200,000.

Fra le altre carte nel suo baule si rinvennero le fedeli di nascita che comprovano il suo vero stato. Egli è certo Federico G... di 29 anni nativo di Borgogna di ottima e ricca famiglia.

Confessò d'essere già stato condannato due volte: una come disertore dal proprio reggimento; l'altra come autore di scrocco a danno d'un proprietario di Hotel.

Inghilterra

La chiesa cattolica di San Pietro a Leamington (Inghilterra) è stata completamente distrutta da un incendio la sera del 19 corrente. Le perdite sono valutate a 8,000 sterline.

America

Si telegrafa da New-York al *Daily News*: Cento e cinquanta membri del partito della dinamite tennero un meeting ed adottarono risoluzioni che condannano la premura con cui si è proceduto all'esecuzione di O'Donnell. O'Donnell Rossa ed altri hanno pronunciato discorsi che fanno ribrezzo. Robert Pissart disse tra le altre cose: « Per ogni O'Donnell che sarà assassinato dovranno morire cento funzionari inglesi. E' dovere di ogni cittadino di ammazzare i rappresentanti dell'Inghilterra dappertutto ove li troverà. Si è una vergogna che irlandesi muoiano di estenuazione, mentre la dinamite non costa che 62 cent. la libbra. L'inconveniente più aggraviato al cielo sarà quello del fumo di Londra in fuoco. Dio benedica quelli che hanno ucciso Burke e Cavendish o diamo 10,000 dollari a chi ucciderà un Carey. Questi discorsi vennero coperti di applausi frenetici ».

DIARIO SACRO

Martedì 25 dicembre
SS. NATALE DI N. S. G. C.

Mercoledì 26 dicembre
s. Stefano protom.
Festa di precetto

Giovedì 27 dicembre
s. Giovanni ap. evang.

Effemeridi storiche del Friuli

25 dicembre 1373 — Il patriarca Marquardo scrive lettere d'amicizia col comune di Gemona.
26 dicembre 1388 — Federico di Savorgnano ricompara a cantanti il castello di Savorgnano.
27 dicembre 1820 — L'imperatore Lodovico il Pio decreta che la Carniola debba stare nella giurisdizione del patriarca di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

A tutti i nostri benevoli abbonati e lettori auguriamo dal Cielo le più elette benedizioni per le sante Feste Natalizie.

Il prossimo numero del nostro giornale uscirà giovedì.

Per il Patronato.

D. Antonio Coran L. 3.

Avvertenza. Il seguito dell'appendice « JAGO » i lettori lo troveranno oggi in IV pagina, dove pure inseriamo gli Atti della Deputazione provinciale.

È uscito dalla Tipografia del Patronato il Calendario della Arcidiocesi udinese. Si vende ai seguenti prezzi:

Calendario semplice L. 1 — id. legato L. 1.40 id. con carte bianche per annotazioni L. 1.70.

Cardiacca affezione rapiva oggi a' vizi il nostro Parroco D. Paolo Colotti. L'intero paese, scisso d'altrove da partiti, conviene unanime nel duolo per la perdita del suo Pastore.

Fu deano pio, caritatevole, martire del dovere. Abbiati la sua anima il desiderato riposo lassù ne' Cieli e prughi per noi...
Montebelluna, 23 dicembre 1883.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della Sezione distrettuale di Udine, sono invitati all'adunanza, che avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 11 antim. nei locali della Società Operaia generale di mutuo soccorso, piazza dell' Ospitale N. 2 per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposta relativa all'istituzione d'una Biblioteca didattica.
2. Se, o meno, la Società debba avere per iscopo anche il mutuo soccorso.
3. Proposta per la compilazione d'un Regolamento, che, in base all'art. 15 dello Statuto Sociale, stabilisca le norme precise per la nomina del presidente distrettuale.

4. Rinuncia del presidente del 1884. — Accettazione, o meno della stessa, ed eventuale conseguente nomina.

I vigilietti dispensa visita pel capo d'anno 1884 si vendono a benefizio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa o presso il libraio sig. Gambiolaro, al prezzo di L. due.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Reg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 p. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Buone feste » Valerio
2. Sinfonia « L'italiana in Algeri » Rossini
3. Romancesce « Crispino e la Comare » Ricci
4. Pot-pourri « La Pille di Madame Angot » Lecocq
5. Waltz « Sulla riva del Danubio » Strauss

Il Cottonificio udinese. Il *Giornale di Udine* scrive che il Cottonificio è assai curato, essendosi iscritto interamente lo mille azioni a costituire il capitale di un milione di lire.

Ora si sta studiando lo Statuto per la approvazione del quale verrà adunata nei prossimi giorni l'assemblea dei soci. — E' probabile che si darà mano ancora in gennaio ai lavori preparatori per le costituzioni, essendo desiderio di accelerare quanto sia possibile l'epoca dell'attivazione di tale novella industria.

Parole del Sindaco. Riproduciamo le parole delle quali il signor conte Luigi de Puppi ha annunciato al Consiglio nella seduta del 20 corrente, di essere stato eletto Sindaco della nostra città.

« Domando all'on. Consiglio la mia nomina a sindaco della città di Udine. Il gravoso compito mi riuscirà più lieve se mi verrà continuata la benevolenza del Governo, la Vostra e quella non meno amabile dei miei colleghi della Giunta.

Non vi ripeterò quanto in altra occasione, come capo di quella, ebbi già l'onore di esporvi; nella mia ancora veste aggraverò soltanto che, ammaestrato ai Vostri nobili esempi, il mio programma s'informa a questo unico concetto, a quello cioè di dedicare tutte le mie forze, come ginrai, al bene inseparabile del Re e della Patria. »

Inondio e morte. Nel comune di Arta sviluppavasi un terribile incendio, ritenuto accidentale, che recò un danno di lire 13 mila circa, non assicurato. — Deplorasi una vittima, un vecchio d'anni 78, che nella confusione era rimasto solo in casa.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione, in data del 21 corrente:

« Un'altra perturbazione atmosferica passerà lungo le isole dell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda e la Norvegia, toccando il nord della Francia, tra il 23 ed il 25 corrente; essa sarà accompagnata da neve al nord, pioggia al sud, venti freschi e forti dal sud al nord-ovest.

L'Oceano Atlantico sarà barrascoso all'est, fino alla latitudine di 40 gradi al nord.

L'estrazione della Lotteria di Verona. Venne definitivamente stipulato con la Ditta Casareto il pagamento entro il 25 corrente di quanto ancora occorre perchè il comune di Verona abbia il suo milione netto di reddito.

Il comune avrà inoltre 22,000 biglietti coi quali potrà concorrere a tutti i premi della lotteria.

Nel 30 corrente mese sarà pubblicato l'avviso ufficiale che annunzia l'estrazione per il 24 febbraio p. v., termine ultimo ed irrevocabile.

Monete d'argento fuori di uso. — Rammentando di nuovo ai nostri lettori che col 31 dicembre 1883 scade il termine assegnato per il cambio presso le Tesorerie delle monete d'argento da cent. 20, le quali cessarono di aver corso legale fin dal primo di agosto 1883.

E' ordinato pare a chi avesse monete d'argento di cento anteriori al 1863, e del valore di lire 1 e 2 e di cent. 50, a farle cambiare nelle Tesorerie entro l'anno corrente, perchè appena spirato il 1883 non varranno più come moneta.

Belletti e cosmetici venefici. Alla scuola superiore di farmacia di Parigi sono state fatte delle numerose analisi sugli oggetti da toilette, che i profumieri mettono in commercio sotto il nome di latte, tintura, pomata, belletto, ecc., e molti di questi cosmetici sono stati trovati assolutamente venefici perchè in maggioranza contengono preparati di piombo, od altri veleni.

Queste analisi vennero ordinate dal Consiglio d'igiene e salubrità della Sena in seguito alla denuncia di parecchi casi gravi d'intossicazione.

Senza leggere i rapporti delle due analisi è impossibile l'immaginare l'imprudenza dei profumieri nel mettere in commercio tante miscele venefiche, le quali, persone inesperte mettono a contatto del loro corpo, della loro pelle e delle loro mucose. Vi si rinviene un poco di tutto — clausuro di potassio, sali di mercurio, di rame, d'argento, l'estratto di cantaride e molti altri; ma i più comuni sono i sali di piombo e d'argento. Infatti i sali di piombo sono contenuti nell'acqua di Castille, Lemoine, Figaro, Windsor, Allen, Fies, Mugique, nella Nuancine tintura Cordier e nell'Ayer's hair Vigner — quelli d'argento nella tintura Rafin, Demotrou, Lecharbonier ed altri.

E come tutta ciò non bastasse, l'analisi chimica, ha rilevato che la celebre acqua di Mian contiene dell'ossido di bismuto o del mercurio; perciò nocivissima.

Noi continueremo a rilevare quali miscevoli venefici siano attivamente venduti dai cosiddetti specialisti, nella speranza che il nostro consiglio superiore di sanità se ne voglia occupare a proibire la vendita, come ha fatto il consiglio d'igiene e di salubrità di Parigi, che ne ha proibita la vendita e la fabbricazione.

Un aneddoto su Paolo Ferrari. Narra l'*Ordine* di Acona che il suo commediografo trovandosi in quella città accettò una cosa offertagli da diversi amici ed ammiratori, all'*Albergo Milano*. I commensali erano 21.

Durante la cena, Paolo Ferrari, staccato dagli amici, narrò qualche aneddoto della sua carriera.

L'*Ordine* ne riporta uno, il quale è davvero curioso.

Allorché Ferrari stava per mettere in scena per la prima volta a Genova il *Suicidio*, Leone Fortis gli telegrafa da Milano press'a poco così: *Pregoti sospendere tuo suicidio fino mia venuta.*

L'impiegato telegrafico che riceve a Genova il dispaccio, si allarma, e così questo, in luogo d'esser recapitato al destinatario, viene invece trasmesso alla Prefettura.

Il prefetto, o chi per lui, n'è vivamente impressionato e manda tosto un segretario in cerca del comm. Ferrari, onde studiare in quale stato d'animo esso si trovi per cercar d'impedire a qualunque costo al triste divisamento.

Esso va all'albergo, chiede del signor Ferrari, e poco dopo è introdotto alla sua presenza.

La conversazione in principio è imbarazzante; è un giro di domande circospette da una parte, di risposte che esprimono la meraviglia dall'altra.

Ma il brio ed il buon umore del commendatore Ferrari hanno il sopravvento, la faccia del segretario di prefettura si rianima ed alla fine esclama: Godo di trovarla in così felice stato d'animo.

Spiega allora chiaramente il motivo della sua visita e mostra il telegramma. Il comm. Ferrari chiarisce l'equivoco ed una sonora risata chiude una conversazione che era incominciata con tanto imbarazzo.

TELEGRAMMI

Berlino 21 — La *Norddeutsche* constata che le informazioni dell'*Osservatore Romano* secondo le quali l'abbeccimento fra il papa e il principe durò circa un'ora sono le sole esatte.

Budapest 21 — Il tribunale superiore terminò il processo di Tisza-Eszlar. Domani la sentenza.

Parigi 21 — Il ministro della marina ha ricevuto il seguente dispaccio: Sontay fu presa; la città esterna fu presa d'assalto il 16 corrente. La cittadella fu sgombrata durante la notte, ed occupata il 17 senza combattimento. Ignorasi ove il nemico si sia rifugiato. I francesi perdettero 15 morti fra cui un ufficiale e 60 feriti di cui 5 ufficiali.

Lisbona 22 — Stamane forte terremoto.

Budapest 22 — La Corte di cassazione confermò la sentenza di prima istanza che assolve gli accusati del processo Tisza-Eszlar.

Parigi 22 — Le cifre ufficiali delle perdite dei francesi nello due giornate di Sontay 85 morti e 240 feriti.

Cairo 22 — La missione cattolica di Khartam è arrivata a Berber.

Riparte per la via di Korost. Il governo le ha fornito viveri e una scorta.

Berlino 22 — Il principe Fritz è arrivato alle ore 8.22 antimeridiane e consegnò all'imperatore una lettera autografa di Re Umberto.

Parigi 22 — Al banchetto di 70 coperti, presso il ministro degli esteri. Lyons occupava la dritta e Hubenlohe la sinistra di madama Ferry.

Tuong, invitato al banchetto oggi dicendosi sofferente; il suo segretario si scusò per lo stesso motivo.

Il corpo diplomatico felicità vivamente Ferry.

Da ricevimento brillantissimo e numeroso seguì il banchetto.

Costantinopoli 22 — Il sultano ha designato il maresciallo Kuktur pascià a portare le insegne di Intiaz a Re Umberto.

Parigi 23 — Il governatore della Cocinina telegrafa che il consiglio di reggenza d'Haue annunzia l'abdicazione di Stepha a favore del nipote Meinen che prese il nome di Kienphuse. Ha 15 anni, fu incoronato il 2 corrente.

Il ministro delle finanze ospite del francese assente la presidenza del Consiglio. La crisi durò poche ore. Haue fu posta in stato d'assedio e se ne chiusero le porte; allorché si riapirono si succedette Stepha si era avvelenato.

Il paese era agitato, bande armate occuparono i sobborghi minacciando la legazione. Champaux spera una soluzione pacifica della crisi. Attende che la Francia riconosca il nuovo re per riprendere le sue relazioni.

Costantinopoli 23 — La scuola israelita di Gataa si è incendiata. Parecchi ragazzi rimasero bruciati. Sedici cadaveri furono ritrovati.

Nuova York 22 — Il *New York Herald* da Hong Kong: Le bandiere Nere da Sontay si sono ritirate nelle montagne. Le loro perdite si credono considerevoli perchè i francesi esasperati per la decapitazione di otto cadaveri di Turcos non diedero quartiere.

Vienna 23 — Telegrafano da Belgrado: Un grande incendio distrusse il villaggio di Basilac. Più di mille contadini sono rimasti senza tetto, otto feriti gravemente a due bambini bruciati. Ignorasi la causa dell'incendio.

NOTIZIE DI BORSA

24 dicembre 1883

Rend. It. 3 1/2 per 100 (1 luglio 1883) da L. 91.45 a L. 91.55
Id. 14 3 per 100 (1 gennaio 1884) da L. 89.25 a L. 89.35
Rend. stat. in camb. da F. 77.35 a F. 79.80
Id. in argento da F. 79.75 a L. 80.—
Tir. off. da L. 208.— a L. 208.50
Razionale stat. da L. 195.— a L. 205.50

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 22 dicembre 1883

VENEZIA	71	—	88	—	29	—	7	—	12
BARI	78	—	8	—	60	—	2	—	25
FIRENZE	81	—	78	—	3	—	44	—	88
MILANO	16	—	57	—	27	—	33	—	44
NAPOLI	23	—	29	—	15	—	51	—	44
PALERMO	72	—	32	—	29	—	79	—	11
ROMA	35	—	54	—	75	—	59	—	11
TORINO	59	—	36	—	88	—	56	—	23

Anna Moretti-Conti

UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del *Progresso* all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873. Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arrabi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone perduto ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Appareti per la illuminazione di Altari. Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la duratura e mordente ed a miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

JAGO

Grida che nulla avevano di umano rispo-
sare a questa sciarica inattesa: i feriti stra-
mazinarono al suolo, colla testa spezzata, le
membra infrante. Ma questa volta, contra-
riamente alle loro abitudini, gli Indiani non
si fermarono a portare i loro feriti in sicuro,
il tempo che avrebbero impiegato a traspor-
tarli al di fuori, avrebbe permesso agli abi-
tanti della casa di preparare una nuova
scarica delle loro armi. Gli Huroni sorpas-
sarono i cadaveri e i corpi dei loro compa-
gni feriti e continuarono la loro corsa. Nel
momento in cui toccavano la soglia della
Casa delle Correnti furono presto tirati i
cannocci. Jago dopo avere scaricato il
pezzo aveva raggiunto il marchese ed il ca-
pitano.

Entrambi erano calmi, risoluti. Ma quale
straziante dramma accadeva nel cuore di Gu-
glielmo! Se non fosse trattato che di lui,
avrebbe venduto a caro prezzo la vita, ma
Enrico era là, Enrico, che in quel punto
aveva per sola difesa le braccia di Nompargia.

Qual caro e sventurato piccino era dun-
que sfuggito a tanti pericoli per divenir
preda del selvaggio? Condannato a morte

prima di nascere, salvato per la miracolosa
abbiezione di Jago, strappato alla Torre
Rotonda dopo aver avuto per battesimo la
lagrime della marchesa Marcilla, nascosto
nella grotta, chiuso nella capanna di Berta
la fattrice, accolto dall'abate di Léhon, stava
per perire in quella dimora solitaria, tra
suo nonno e suo padre, e due giovinetti che
amava come fratelli?

Ma se il pensiero di Guglielmo si portava
coll'angoscia ad Enrico, i timori di Jago
non erano forti. L'eroico Bretonne accom-
pagnava dei diritti sull'ultimo dei Brézal. Per
ciò, dopo aver abbandonato il cannone il
quale tanta perturbazione aveva sparso tra
i selvaggi, risalì in tutta fretta alla camera
dove trovavasi Nompargia con Enrico.

La fanciulla dai capelli d'argento ha
coraggio? domandò Jago, che amava usare
con Nompargia le forme di linguaggio che
le erano care.

— Mio fratello può mettere la mano sul
mio cuore; nel pericolo, esso non accelera
i suoi palpiti.

— I Mingo saranno qui fra due minuti.

— Ciò vuol dire che i visi pallidi non
hanno più che due minuti di vita.

— Dio lo sa.

— Che vuole mio fratello?

— La salvezza del fanciulletto.

— Il mio giovane fratello non pensa a
se stesso?

— Non ne ha ora il diritto.

Il rumore che facevano gli Huroni assal-
tando la porta, giungeva fino alle orecchie
dei due giovanetti. Lo sguardo di Jago, ab-
bracciò lo spazio e parve domandar agli
oggetti esteriori l'aiuto, il consiglio che non

trovava in sé. Il fragore d'una nuova sca-
rica di moschetteria gli annunciò che gli
Huroni avevano lasciato all'ingresso della
nuova vittima. Ansioso, disperato, guardò
il cielo, con ardente espressione di pre-
ghiera.

Jago si trovava con Enrico e Nompargia
in una stanza nel lato opposto a quello as-
salito dagli Huroni. Questa parte della casa
dava sulla foresta, mentre l'altra dominava
il San Lorenzo. Dalla parte del bosco re-
gnavano fitte tenebre, mentre la facciata
spionante per il raggio lunare, era quasi
visibile come di pieno giorno. Guglielmo
e suo padre possedevano troppo il senti-
mento delle bellezze della natura per far
abbattere gli alberi tutto attorno della loro
casa. Propriamente parlando, il bosco sor-
veva di parco all'abitazione, e sulla punta
più avanzata del tetto, si proiettava l'om-
bra di enormi rami che il marchese aveva
proibito di tagliare.

Nell'istante in cui Jago domandava al
cielo un mezzo di salvezza, i suoi sguardi
incontrarono un enorme ramo di un acero.
Una distanza di circa nove piedi lo sepa-
rava dal tetto sul quale quel ramo pendeva.
Pareva quasi impossibile il raggiungerlo, e
nondimeno alla vista di esso, Jago trasalì
come se avesse trovato ciò che fino allora
aveva innanzi a Dio.

Al di sopra delle camere che stavano per
diventare il teatro di una lotta senza scampo
si erano praticate delle soffitte munite di
anguste finestre per le quali doveva esser
facile ascendere sul tetto.

Jago strinse Enrico fra le braccia.
— Sai che t'amo, gli disse, sai che per

lungo tempo ti ho fatto da padre?... Vuo-
tu obbedire a me come al padre tuo?

— Sì, rispose il fanciulletto, tu lo sai, io
non piango quando travideremo il sotter-
raneo dell'Abazia.

— Non avrai maggior paura d'allora?

— No, se tu vieni meco.

— Io, io mi batterò a fianco di tuo padre,
ma Nompargia non ti lascerà!

In quel momento un terribile scroscio ai
feci udire; la porta della casa aveva ceduto
allo sforzo dei selvaggi.

— E' tempo! è tempo! gridò Nompargia.
Chiedi il mio giovane fratello salvi il
Cardellino dei boschi, e verrà poi a batterti
a fianco del suo signore.

Jago afferrò la mano di Nompargia e
saltò colla giovinezza la scala che conduceva
alle soffitte.

Appena vi furono giunti, l'antico appren-
dista di Claudio uscì per una angusta fi-
nestra e si trovò sul tetto, la cui pendenza
non era fortunatamente molto ripida. Allora
per dare peso ad una delle estremità della
sciara, vi attaccò un pesante coltello, la
lancò al disopra del ramo d'acero, attirò
fortemente questo e lo fissò alla finestra
conficcando il coltello nell'intelaiatura, poi
stese il braccio ad Enrico che gli si avvin-
gò strettamente alla persona, mentre che
coll'altro braccio attirava a sé Nompargia.

In un istante i tre giovinetti trovarono
sul tetto. Il fragore della moschetteria aveva
mutato direzione, e Jago capì che si com-
batteva nell'interno della casa e precisa-
mente nella scala.

(Continua)

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 16 e 17 dicembre 1883.

La Deputazione provinciale verò anzi-
tutto intorno al legato del fu conte comm.
Di Toppo ed ai prelati di favore chiesti
dal Comm. e privati a sensi della legge
8 luglio decorso e poi approvò il bilancio
preventivo del Comune di Frisanco per
l'anno 1884 coll'addizionale comunale di
lire 2.17 per ogni lira delle contribuzioni
dirette sgraziate sui terreni e fabbricati.

Autorizzò a favore delle Ditte e Corpi
moralì sottodescritti i pagamenti che se-
guono, cioè:

— Alla Ditta Peressini Eugenio e Zava-
gna Giovanni di lire 452.27 per fornitura
carta e stampati nel quarto trimestre 1883.

— A diversi insegnanti della Scuola in-
glesiare femminile di Udine di lire 1750
quale acconto di stipendio per mesi di no-
vembre e dicembre sul quoto di lire 5000
assunto dalla Provincia per mantenimento
di detta scuola nell'anno 1883-84.

— Alla Presidenza del Consiglio direttivo
della Scuola professionale maschile e fem-
minile di Udine di lire 500 quale assegno
assunto dalla Provincia per l'anno scola-
stico 1883-84.

— Alla Ditta Leskovic e Comp. di lire
155.88 per fornitura di carbone trinit da
usarsi per il riscaldamento dei locali degli
uffici provinciali.

— Alla Direzione del R. Istituto Tecnico
in luogo di lire 1625 quale quarto assegno
del corrente anno per l'acquisto del ma-
teriale scientifico occorrente all'Istituto, a-
vendo approvato il prodotto rescritto del
l'importo dispendiato nel terzo trimestre p.p.

— Al signor Chiaba Giovanni di lire
2026.94 a saldo dei lavori eseguiti di ri-
costruzione di due tombini e di riforma
del ponticello sul Taglio lungo la strada
provinciale di Zaino, e di lire 700 quale
restituzione del fatto deposito a garanzia
degli addetti lavori.

Deliberò pure i pagamenti all'approso
dettagliati i quali verranno effettuati alla
scadenza della rata sesta della sovrimpo-
sta provinciale, cioè:

— A diversi Comuni di lire 8243.01
quale quoto per l'anno 1883 di rimborso
delle spese di cura e mantenimento di mon-
tecati posteriormente al 1° gennaio 1867.

— A diversi proprietari di fabbricati
che servono al caserma del R. Carabinieri
di lire 8089.25 per pigioni posticipati che
vanno a maturarsi il 31 del mese corr.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di
lire 155 per fido da 1 luglio a 31 dicem-
bre 1883 dei locali occupati dall'ufficio
commissariale di Genova.

— Al Consiglio d'amministrazione della
Cassa di risparmio di Udine di lire 2062.50
per interessi del secondo semestre 1883
sul mutuo concesso alla Provincia di lire
75.75 ed il temporaneo incasso di lire
588.98 anticipato per imposta di ricchezza
mobile sul reddito del mutuo stesso le
quali per effetto del contratto devono stare
a carico dell'Istituto accettante.

Vennero inoltre trattati altri n. 47 affari,
dei quali n. 11 di ordinanza amministra-
zione della Provincia; n. 27 di tutela del

Comuni; 9 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 60.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.Il Segretario
Sebenico.

Estrazione 31 dicembre 1883



Lotteria di Verona

Estrazione 31 dicembre 1883

Le vincite principali verranno annun-
ziate lo stesso giorno per telegramma
ufficiale in tutta Italia.

CINQUANTAMILA PREMI

PER

2,500,000 Lire

tutti pagabili in denaro contante senza alcuna
ritenuta a domicilio dei vincitori, subito effet-
tuata l'estrazione, il bollettino della quale
verrà distribuito gratis.

COMBINAZIONI

Nuove e Vantagiosissime per Compratori

Un premio garantito ogni Cento Biglietti

PREMI QUINTUPPLICATI

MEZZO MILIONE

CENTOMILA, CINQUANTAMILA LIRE

ecc., ai compratori delle 5 Categorie

Il prezzo di UNA Lira ogni Biglietto

è mantenuto finché resta aperta l'estrazione pubblica

« I biglietti Lotteria Esposizione Universale
di Parigi 1878, qualunque essi siano conve-
niente di questa di Verona, all'avvenire del-
l'estrazione saranno gradatamente dal prezzo
originario di 1 fr. a quello di 1.75 - 2.50 - 3
- 4 - 6 sino al massimo di 8 franchi caduno
come possono verificare consultando i giornali
Parigini di quell'epoca »

Programma Ufficiale completo coll'elenco di
tutti i 50,000 Premi e Regolamento di estrazione
si distribuisce Gratis presso tutti i Rivenditori.

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori alla Banca
Fratelli CASARETO di Fisco in GENOVA
Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccoman-
data e franca di porto in tutto il Regno ed al-
l'Estero per le richieste di un centinaio e più
alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per
le spese postali.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso:
F.lli BINGEN Bancaieri, Piazza Campetto, 1 -
OLIVA Francesco Giannino, Cambravalute, Via
S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Ri-
parmio, le Banche Popolari, le Esattorie Era-
riali e Comunali.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Cam-
bravalute piazza Vittorio Emanuele.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Of-
ficio Annuale del giornale il Cittadino Italiano, Udine
Via Gorgi N. 28.

Estrazione 31 dicembre 1883

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

22 dicembre 1883	ore 4 ant.	ore 8 pm.	ore 9 pm.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	756.6	756.8	759.1
Umidità relativa	78	70	74
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento	—	—	—
— direzione	—	—	—
— velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado	3.6	8.1	4.8
Temperatura massima 8.9	Temperatura minima		
— minima 1.2	all'aperto		
	— 0.7		

Deposito in Udine presso l'ufficio annuale del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bot-
tiglia valida per giorni 20 di cura.

Molto stabilimento Cas-
sarin si trovano tutte
le specialità nazionali
ed estere, tutti gli stru-
menti apparecchi più
recenti per chirurgia,
vini, liquori, profumerie

Deposito presso dei primi medici, per la sua efficacia, e per non
essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far
credere superiori a tutti.

AL SOVRANO
DEI
DEPURATIVI
SPECIFICI
DEL
PROF. MALAGUTI
FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore
IN BOLOGNA.

Il servizio dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le
affezioni emorragiche, la leucorrea, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

proprietà del chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione
dei tagli, vecchi indurimen-
ti della pelle, occhi di
pernici, ascessi della cute,
bruciature ai piedi causate
dalla traspirazione. Calma
per eccellenza prontamente
il dolore acuto pro-
dotto dai tagli infiammati.
Schede doppie L. 1 sem-
plici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'im-
porto si spediscono ovunque dalla
Amministrazione del giornale il
Cittadino Italiano.

TUTTI LIQUORISTI

Boloere Aromatico

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande
facilità chiunque può prepa-
rare un buon Vermouth me-
diante questo polvere. Dose per
6 litri L. 1, per 26 litri Ver-
mouth chinato L. 2.60, per 50
litri semplice L. 2.50, per 60
litri Vermouth chinato L. 6,
per 80 litri semplice L. 5 (colle
relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annuale
del Cittadino Italiano.
Coll'aggiunta di 50 centesimi si
spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfez-
zare le sale. Si adoperano
brasiliane la sostanza.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a scorgere l'aria
viziata.

Un' elegante scatola con-
tengono 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si
spediscono dall'ufficio an-
nuale del Cittadino Ita-
liano via Gorgi N. 28.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con
una spatolina nella reumatologia.
Una sola spinta, al più due, sono
bastevoli a sciogliere e ridurre
agli sforzi dolori reumatici che
assalgono il dorso, in qualunque
parte si presentano. Con esso con-
terremo le piaghe sananti, le
carbuncoli, cancri, ulcere, ed
avendo un foglio di lino che tra-
vato fino alla completa guarigione,
cambiadolo subito e così.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'Of-
ficio annuale del Cittadino
Italiano.

Coll'aggiunta di 50 cent. si spe-
disce con pacco postale.

Udine 1883 Tip. Patronato

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, memo-
rioni, campioni, di qualsiasi genere;
per appendere quadri, fotografie, car-
telli, prezzi correnti ecc. Somma sem-
plici ed eleganza.

Prezzo di ciascuna ma-
chinetta con punte di varie
dimensioni per legare opu-
coli di vario grossezza,
ed agnelli per appendere
solo Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Of-
ficio Annuale del giornale il Cittadino Italiano, Udine
Via Gorgi N. 28.